

L'ISTRIA AGRICOLA

PERIODICO QUINDICINALE

Bollettino della Cattedra provinciale di agricoltura dell'Istria, dell'Istituto agrario provinciale e del Consiglio provinciale della economia

Direttori

Dottor G. B. CUCOVICH
Dottor L. PETRONIO

Redattore capo

Dottor U. STACCHIOTTI

Amministrazione presso l'Istituto agrario provinciale - Parenzo

SOMMARIO

- M. DE' SARTORI. — Crisi e progresso meccanico.
DOTT. G. COMANDINI. — Provvedimenti per l'allevamento del
cavallo e dell'asino in Istria.
Lotta contro le cavallette.
DOTT. M. GIOSEFFI. — Il rame nell'economia agraria.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA.

FRA LIBRI E RIVISTE.

NOTIZIARIO.

BOLLETTINO DELLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

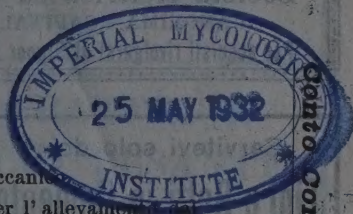
BOLLETTINO DEI MERCATI.

ABBONAMENTI

Interno: Anno Lire 10 - Semestre L. 6 — Estero: Anno Lire 20 - Semestre L. 10
Numero separato od arretrato Lire 1.

Per tutto quanto concerne la Redazione e l'Amministrazione,
dirigersi:

Periodico „L'ISTRIA AGRICOLA“ Parenzo.



I prodotti che si impongono per la difesa delle piante

POLVERE CAFFARO al 16 % di rame. L'anticrittogamico più pratico, più efficace e più economico, contro la **peronospora** della vite ed altre malattie crittogamiche delle piante coltivate.

ARSENIATO DI PIOMBO (in polvere ed in pasta). Contro i **bruchi** e molti altri insetti dannosi alle piante da frutto.

AZOL (Arseniato di calcio speciale). Contro i bruchi in genere, ma più specialmente indicato contro le **Tignuole dell' uva**.

ABRUCHITE (insetticida arsenicale per trattamenti a secco). Raccomandato per la lotta contro le **Tignuole dell' uva**.

NICOL (Insetticida a base di Nicotina). Della massima efficacia contro gli **afidi** (pidocchi) delle piante.

COCCIDOL Olio minerale emulsionato contro le **Cocciniglie**.

VERDERIN Esca avvelenata contro le **Grillotalpe** e i **Topi**.

ERUSCOLINA Esca avvelenata contro le **Lumache**, gli **Elateridi** e tutti i vermi grigi del terreno.

Società elettrica ed elettrochimica del Caffaro - Milano

ANONIMA - CAPITALE L. 21.000.000 INTERAMENTE VERSATO

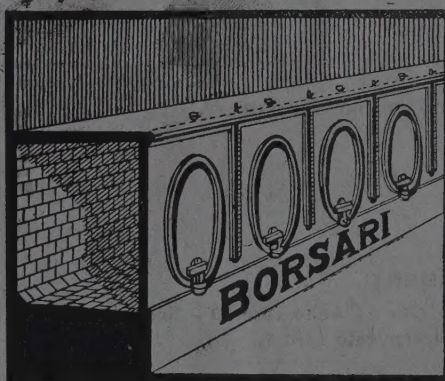
Per acquisti rivolgersi al Signor **NICOLÒ PETRICH-LODE** - Trieste, Via S. Michele 5

Servitevi solo dei:

Tini e Botti in Cemento Armato

del sistema **BORSARI** cui

OLTRE 8.000.000 HL. sono in uso



Si fanno vasche con o senza rivestimento vetro
BORSARI & C.

MILANO

Via Zebedia 7-9

Chi
pianta
un
albero

comple
opera
patriottica



PIANTE

DA FRUTTO - DA PARCO - DA GIARDINO
E PER L'AGRICOLTURA

SGARAVATTI
SAONARA PIANTE
PADOVA

230 Ettari di coltura Un secolo di vita
CATALOGO GRATIS

MACCHINE AGRICOLE NUOVE

oppure **USATE**, perfetto stato, garantite.

Nei diversi tipi per
montagna o pianura, le

Trebbiatrici
Pressaforaggi

= BREDA =



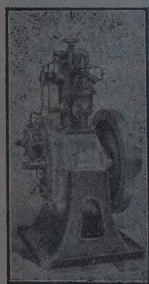
garantiscono perfetta trebbiatura d' ogni varietà di frumento.

BUBBA TRATTRICE OLIO PESANTE.

Motore semidiesel, senza magnete, candele, valvole, carburatore, radiatore.

Ara un' ettaro terreno compatto con la spesa di lire diciotto.

SEMPLICE, ROBUSTO, ECONOMICO, PRONTO.



MOTORE a petrolio - nafta - olio pesante

che pompa, solleva pesi, rompe sassi, produce cemento, forza, luce, riempie il granaio, pulisce derrate, trebbia, pressa, torchia olive e vinacce, macina. **50** tipi diversi da **2** cavalli in su. Consuma pochi centesimi all' ora per cavallo. Semplice. Duraturo.

ALFONSO WAIZ - CORMONS (Gorizia)

Società Italiana PIRELLI

FILIALE DI TRIESTE

Nastrino EXCELSIOR in gomma per l'innesto delle viti

ARTICOLI IN GOMMA per pompe irroratrici x x x

TUBI PER IL TRAVASO DEI VINI in tutti i tipi di tutta gomma, con tele inserite e a spirale x x x x x

MERCE PRONTA NEL NOSTRO DEPOSITO

TRIESTE - Uffici: Piazza Dalmazia N. 1 — Telefono N. 34-48 e 35-58
Magazzini: Via Ghiberti N. 5 — Telefono N. 60-56

TELEGRAMMI: PIRELLI - TRIESTE.

Per la visita ai campioni rivolgersi all' ISTITUTO AGRARIO PROVINCIALE - PARENZO

Fratelli Sgaravatti

SEMENTI

(Barriera Piove) PADOVA (Barriera Piove)

300 ETTARI DI CULTURE

CATALOGHI GRATIS

MAIS - „O M“

Trebbiatrici - Pressaforaggi „MAIS“

Motori a olio pesante e

Trattori a olio pesante „O M“

Pezzi di ricambio sempre pronti

Magazzino completo in UDINE - Viale Stazione 3

POMPE

PER ACQUA, ACETI, VINI, LIQUORI,
SCIROPPI, OLII, ECC.

IMPIANTI PER CANTINE

TUBI DI GOMMA - PRODOTTI CHIMICI PER ENOLOGIA

CATALOGO GRATIS

DITTA G. BELLAVITA

MILANO

PIAZZALE PARINI, 3

FILTRI

PIANTE

FRUTTIFERE: estesa coltivazione

ORNAMENTALI: grandioso assortimento

ALBERI A FOGLIA CADUCA
per viali

CONIFERE - ARBUSTI - SEMPREVERDI - ARBUSTI DA FIORE - RAMPICANTI - ROSE - OLIVI - GELSI - VITI - SEMI

STABILIMENTO ORTICOLO

Giannino Giannini - Pistoia

CATALOGO GRATIS

Agricoltore d'Italia!

Ora che tutti hanno riconosciuto quanta importanza abbia la concimazione azotata e calcarea, continua ad allargare ed a perfezionare l'uso dei concimi azotati - calcarei.

Ricordati che la

CALCIOCIANAMIDE

è il concime azotato - calcare sempre più conveniente, e sappi che mentre oggi tu usi per le tue colture circa

un milione di quintali di calciocianamide

le fabbriche italiane possono produrre ogni anno

oltre due milioni di quintali di calciocianamide

Agricoltore d'Italia!

Per tutte le colture primaverili usa largamente

LA **CALCIOCIANAMIDE**

CRISI E PROGRESSO MECCANICO

Mentre da un lato tutti coloro che non da dilettanti si preoccupano delle sorti economiche e sociali dei vari paesi e cercano, in un logico ed indispensabile perfezionamento dei sistemi e dei mezzi di produzione, i rimedi alle crisi dei prodotti e dei produttori che tormentano il mondo intero, dall'altro schiere di dilettanti, con grande leggerezza anche se non in mala fede, vanno diffondendo teorie errate ed avanzando proposte illogiche ed assurde col risultato di confondere le idee alla massa e di creare dannosissimi stati d'animo capaci di ritardare la soluzione dei vari gravi problemi attuali.

Fra i tanti, alcuni credono di essere ormai sulla buona strada, attribuendo la responsabilità di ogni malanno al progresso in genere ed al progresso meccanico in particolare.

Evoluzione delle sicurezze e dei pericoli.

Che il progresso, col perfezionamento degli organismi, tenda a renderli in certi periodi di transizione più delicati e quindi meno resistenti a determinati fenomeni critici, è pacifico.

Le numerose sicurezze, garantite agli uomini dalle civiltà primitive, sono sostituite da altre sicurezze che prima non si avevano, ed i pericoli, anche, sono sostituiti da pericoli prima sconosciuti.

Sicurezze e pericoli, vantaggi e svantaggi, elementi di favore e di rischio, cambiano nome ed aspetto, ma non mutano nella proporzione.

Concediamo dunque che il progresso, in cambio di tutte le nuove condizioni di benessere, di tutte le garanzie e di tutte le sicurezze, renda l'economia del mondo più delicata e, in taluni momenti, meno resistente ai fenomeni critici; ma dall'essere talora il progresso una condizione favorevole, al costituire la causa dello sviluppo della crisi, la differenza è grande.

Tuttavia molti sono coloro che, lasciandosi ingannare dalle apparenze, condannano il progresso, e per il progresso la mac-

china, affermando che essa è la prima responsabile dell'attuale disagio economico in genere e della disoccupazione in specie.

Alcuni lo dicono in buona fede, altri lo dicono per comodità: raccolgono cioè l'accusa formulata dai primi, la rafforzano e le fanno eco, soddisfatti di aver finalmente trovato un qualsiasi bersaglio contro cui far accanire l'opinione pubblica desiderosa di sfogo.

Funzione vera della macchina.

L'errore, in buona o mala fede commesso, ha comunque origine dalla falsa ed errata concezione, che generalmente si ha, circa la reale funzione della macchina.

Si crede infatti, dai più, che l'uomo abbia creato la macchina per lavorare di meno. Con argomentazioni di vario genere, da questo principio, si giunge invariabilmente alla conclusione che, avendo raggiunto oggi ormai la macchina grande diffusione ed applicazione, si dovrebbe provvedere a ridurre le ore di lavoro oppure a limitare l'impiego delle macchine.

Ottime sarebbero tali proposte (anzi la prima, essendo la seconda solo un pietoso tentativo di mascherare la prima) se buono fosse il principio. Ma è appunto il principio che è sbagliato.

L'uomo infatti ha ideato la macchina e se n'è servito non per l'aspirazione di lavorare di meno, ma solo per poter consumare meglio e di più, cioè per moltiplicare la resa del proprio lavoro in relazione al moltiplicarsi dei bisogni; per migliorare il prodotto affidando le operazioni semplici alla macchina e dedicandosi alle operazioni complesse di perfezionamento e di rifinitura; per sottrarsi infine ad un lavoro « inferiore » allo scopo di poterne intraprendere dei nuovi, d'altro genere, ed « elevati » ed in tal modo cercare in altri campi vergini d'attività altre fonti di benessere.

Il perchè del progresso.

Quando si parla del progresso, dato che esso riguarda il singolo solamente come membro della collettività, non bisogna guardare all'individuo, ma a tutto il complesso degli individui, cioè al genere umano. Ebbene, il progresso in rapporto appunto al genere umano non ha per scopo che il benessere generale sempre maggiore, il quale si ottiene non soddisfacendo i bisogni

con una minor fatica, ma solo soddisfacendo un sempre maggior numero di bisogni.

Che tutto ciò sia rigorosamente vero, lo dimostra il fatto che nel corso dei secoli mai ci si fermò alle conquiste ottenute ritenendo di aver raggiunta la meta, ma subito dopo ogni nuova conquista ci si mise con maggior ardore all'opera per il conseguimento di conquiste nuove.

Se il progresso ha dunque per fine ultimo il benessere del genere umano, non vediamo per qual ragione dovrebbe apportare malessere a coloro che del genere umano sono membri, cioè gli uomini.

Pretendere che il malessere attuale sia conseguenza del progresso, equivale a togliere alla parola progresso il suo significato. Bisogna invece considerare che non sempre, nel perseguimento di uno scopo, si sa scegliere e seguire la via giusta e che perciò ad un certo momento ci si è potuti lasciar ingannare da un indirizzo avente tutta l'apparenza del perfezionamento, ma in realtà capace solo di condurre all'imperfezione.

Quand'è che la macchina produce la crisi.

Se oggi il mondo si trova in condizioni critiche, non si condannino i mezzi, ma i sistemi. I mezzi, sono quello che sono, e producono il bene e il male indifferentemente a seconda del modo in cui vengono impiegati.

Le macchine producono come vengono fatte produrre.

Uno degli esempi più tipici circa l'errata applicazione delle macchine è lo « standard », che in apparenza sembra dir l'ultima parola in fatto di progresso, ma che in effetto del progresso è la negazione.

Se la macchina dunque ha a che fare con la crisi, ha a che fare solo perchè fu male impiegata. Perchè ci si è serviti di macchine non abbastanza perfezionate; perchè si è voluto impiegarle anche là dove per il momento non avrebbero dovuto esserlo; perchè della macchina ci si è serviti come di un sistema anzichè di un mezzo, e spesso anche perchè si è considerato il prodotto della macchina come prodotto ultimo anzichè come materia prima di ulteriori lavorazioni a mano.

Si cambino e si perfezionino le macchine, ma dopo aver cambiato e perfezionato i sistemi.

Quando la macchina sarà stata impiegata in modo veramente razionale e « progredito » allora soltanto darà quei risultati benefici per i quali è stata creata.

Accusare il progresso come causa di ogni malanno è errore poichè, per risolvere l'attuale situazione critica, occorre progredire ancora, ma nel senso buono, nel senso giusto, nel senso logico, abbattendo i falsi idoli che erroneamente da altri sono stati elevati al grado di divinità e mettendoci nella realtà: sforzandoci, cioè, non di abbassare i tempi al livello nostro, ma di metterci, noi, all'altezza dei tempi.

M. DE' SARTORI

Provvedimenti per l'allevamento del cavallo e dell'asino in Istria

L'Istria, prima che l'ex governo austriaco si riservasse il diritto di disciplinare l'allevamento equino allo scopo di ottenere cavalli adatti per i bisogni dell'esercito, e ciò avveniva nell'anno 1857, possedeva un'ottima razza di cavalli di tipo orientale, conosciuta oltre i confini della provincia.

Ma, con l'introduzione di stalloni a sangue inglese, in breve tempo si manifestò un decadimento tale nell'allevamento del cavallo che già nel 1872, dietro vive preghiere delle popolazioni della Valle dell'Arsa, furono concessi i primi stalloni lipizzani coi quali si riparò in parte ai danni prodotti dall'uso del sangue inglese. E da allora in poi e fino alla guerra mondiale, esclusivamente lipizzani vennero adibiti nella penisola istriana per l'allevamento indigeno. Anche nel dopoguerra furono istituite alcune stazioni con stalloni lipizzani, ma nel 1928 furono soppresse del tutto, perchè i comuni non erano in grado di sostenere le spese per i locali e gli altri oneri derivanti dall'applicazione del Regolamento sulle stazioni di monta.

* * *

Gli asini indigeni dell'Istria, a mantello sorcino, da metri 1 a 1,15 di altezza, allevati in numero molto vistoso (da 15 a 20.000), non godevano gran nome appunto perchè di statura troppo piccola. Ma dal 1894, cioè da quando sul mercato comparvero i primi prodotti di incrocio con stalloni importati dalle Marche e dall'isola di Pantelleria, la loro fama andò sempre

crescendo, cosicchè l'anno precedente allo scoppio della guerra mondiale, oltre 3000 capi varcarono il già odiato confine.

Ma la guerra mondiale distrusse quasi del tutto l'opera fino allora svolta dagli enti agrari a favore dell'allevamento asinino, perchè tutto il materiale buono fu requisito senza alcun riguardo per essere adoperato nelle zone di operazioni del Carso.

Finita la guerra il commercio venne ripreso, ma di anno in anno andò diminuendo, perchè, per mancanza di riproduttori puro sangue — gli ultimi finirono di funzionare nel 1927 — il materiale asinino divenne sempre più scarto.

* *

Queste erano le condizioni degli allevamenti cavallino ed asinino dell'Istria nel 1929, quando per effetto della Legge per i Consorzi stallonieri obbligatori stillata dal Consiglio supremo di difesa presieduto dal Capo del Governo, si rese possibile una collaborazione cordiale fra la Cattedra ambulante di agricoltura ed il Deposito cavalli stalloni di Ferrara, a favore dell'ippicoltura.

La Cattedra elaborò una relazione esauriente sulle condizioni dell'allevamento equino dell'Istria e fece le seguenti proposte al Ministero dell'agricoltura e foreste:

I) *per l'allevamento cavallino*:

a) istituzione di una stazione di monta o a Barbana o a Pisino;

II) *per l'allevamento asinino*:

a) raccolta da parte della R. Prefettura di Pola di dati sulla consistenza degli asini in provincia;

b) rassegna di tutto il materiale asinino;

c) assegnazione di asini stalloni.

In un primo tempo, per diverse circostanze, non si è potuto venire ad azione concreta e fattiva, già segnalata dalla Cattedra; due anni dopo il Deposito cavalli stalloni di Ferrara, visto l'insuccesso avuto dalle stazioni di monta asinina create nel 1930, fece proprie le proposte della Cattedra e le presentò al superiore Ministero. In tal modo nell'autunno del 1931 l'apposita Commissione nominata dal Ministero dell'agricoltura e foreste e composta dal sig. marchese Renzo Paulucci delle Roncole, rappresentante del Ministero, quale Presidente, e dai sigg. Ten. Colon. Aporti, Direttore del Deposito allevamento quadrupedi di Lipizza, Ten. Colon. Bruno Vanzi, Direttore del Deposito

stalloni di Ferrara, Dott. Pietro Tedeschi, veterinario provinciale presso la R. Prefettura in Pola, dott. Giovanni Comandini, reggente della Sezione specializzata di zootecnia, in rappresentanza del Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Pola, ha proceduto alla rassegna di tutto il materiale equino istriano in base ai dati raccolti dalla R. Prefettura di Pola.

Nel novembre 1931 la Commissione, ultimati i lavori durante i quali approvò tre cavalli stalloni e quarantadue asini stalloni, stendeva una esauriente relazione e la trasmetteva al Ministero dell'agricoltura e foreste con le seguenti proposte:

- a) costituzione di sette centri di monta asinina nelle località di Chersano, Pisino, Pinguente, Visignano, Portole, Verteneglio e Corte d'Isola.

A detti centri dovrebbero affluire complessivamente n. 327 asine iscritte a libro e annualmente marcate allo zoccolo, le quali dovrebbero godere del semplice beneficio della monta gratuita, mentre, per avviare e dare incremento all'allevamento e rendere possibili i progressivi miglioramenti, sarebbe indispensabile attribuire premi di conservazione ai buoni puledri;

- b) costituzione di un centro di monta cavallina a Barbana con stallone orientale al quale affluirebbero le cavalle della zona, 21 sino ad ora, iscritte a libro col vantaggio della monta gratuita e dei premi di conservazione ai puledri;
- c) mantenimento del centro di monta cavallina di Pisino con stallone Avelignese desiderato da quegli agricoltori. Con ciò si rispetterebbe una lunga tradizione esistente. Le cavalle visitate nella zona però non consentono per ora la costituzione di un nucleo omogeneo degno dei benefici della monta gratuita e perciò questa dovrebbe essere a pagamento con tassa minima;
- d) rimborso al proprietario dell'asino *Grillo*, unico riproduttore di pregio funzionante nell'Isola di Cherso, di n. 10 tasse di monta per altrettante asine iscritte al libro nell'Isola stessa;
- e) modifica della legge sull'esercizio dell'industria stalloniera privata nel senso di escludere dall'obbligo della preventiva approvazione o da quello del possesso del documento di monta e di origine, gli asini interi e le asine di statura inferiore a m. 1.10 e i loro derivati.

Il Ministero approvò tutte le proposte ad eccezione dell'ultima.

E già nei primi giorni di questo mese il Deposito stalloni di Ferrara ha fornito gli asini necessari per la monta e li ha dati a fido ai seguenti agricoltori: *Giovanni Barnabà di Verteneglio*; *Giuseppe Meiach di Corte d'Isola, 71 (Isola)*; *Giuseppe Stelco di Villa Parellici (Portole)*; *Gaetano Rados di Villa Radosi (Visignano)*; *Antonio Raspolich di Antonio di Pintoris, 2 (Pinguente)* e all'*Azienda agricola Tonetti di Chersano (Fianona)*.

Il cavallo per *Barbana*, un ottimo stallone arabo-sardo, funziona in stazione di monta normale a *Pontiera*, presso l'agricoltore *Antonio Ciceran*. Un cavallo ed un asino funzionano pure a *Pisino*, presso quella *Scuola di pratica agricola*, in stazione normale.

Tanto le asine, quanto le cavalle iscritte a libro, affluiscono in numero considerevole alle stazioni; anche alcune asine e cavalle non iscritte a libro, e per le quali la tassa di monta è di L. 15, rispettivamente di L. 40, sono state già condotte al salto.

Tutto dà a sperare che l'azione proposta dalla Commissione avrà sicuro successo e che da essa deriverà forte incremento alla produzione asinina in tutta la provincia, e la formazione di un piccolo nucleo di produzione cavallina il quale, progressivamente allargandosi e diffondendosi, potrà dare soggetti utili alla regione ed eventualmente alla cavalleria leggera.

DOTT. G. COMANDINI

Lotta contro le cavallette

Approssimandosi l'epoca per la lotta contro le cavallette, il Ministero dell'agricoltura e delle foreste ha diramato ai RR. Osservatori di fitopatologia e a tutte le Cattedre ambulanti di agricoltura, una circolare contenente disposizioni sulla lotta contro detti insetti in tutte quelle zone solitamente soggette a tali invasioni. Il sopra citato Ministero, pur lasciando ai RR. Osservatori fitopatologici e alle Cattedre ambulanti di agricoltura la scelta dei mezzi di lotta, impartisce le seguenti istruzioni e norme riguardanti i mezzi chimici e meccanici della lotta.

Mezzi chimici e meccanici di lotta.

Fra i mezzi chimici saranno da adoperarsi di preferenza quelli che agiscono per ingestione, giacchè la durata della loro efficacia, una volta distribuiti sulle erbe dei prati o sul terreno (se trattasi di esche avvelenate), è assai elevata, mentre la applicazione degli insetticidi per contatto deve essere ripetuta nello stesso luogo ogni qual volta si vogliono distruggere le cavallette che vi si trovino. L'uso però dell'arsenito di sodio non potrà farsi altro che in quelle zone di terreno il cui accesso sia impedito agli animali pascolanti mediante solide staccionate. In caso contrario si farà uso di esche avvelenate, sempre indicando tanto nel primo che nel secondo caso le zone così trattate con targhe portanti ben visibili le parole «Zona avvelenata».

Quando non sia possibile ricorrere ad insetticidi per ingestione, come l'arsenito, si ricorrerà ad insetticidi per contatto, come la nafta. L'uso di una simile sostanza o di altre affini può rendersi utile per la distruzione rapida di gruppi sparsi di cavallette neonate o quando, nelle loro migrazioni, esse si arrestano ammassandosi durante la notte contro muri, siepi o altri ostacoli anche artificialmente disposti.

In via sperimentale può essere adoperato, e con le dovute cautele e sotto la diretta sorveglianza del personale dell'Osservatorio, il cianuro di calcio. La preparazione delle esche avvelenate richiede una particolare attenzione. L'esca prescelta (crusca di grano, pula di riso, erba fresca tritata, grano avariato macinato grossolanamente, tutoli di granoturco macinati, segatura di legno, ecc.) deve essere uniformemente imbevuta della soluzione avvelenata (arsenito sodico), ma siccome le diverse esche assorbono, a parità di peso, differenti quantità di acqua, così mediante operazioni preliminari deve essere determinato prima il potere di assorbimento dell'esca che si vuole adoperare, in modo che la concentrazione della soluzione sia tale che l'esca imbevuta contenga dal 3 al 5 di sale tossico per ogni 100 parti di esca pesata asciutta.

Per la crusca di grano, che è l'esca da preferirsi, per ogni 1000 parti di peso ne occorrono 800 di acqua e 35-40 di arsenito, o, più semplicemente, la crusca deve essere bagnata con una soluzione di arsenito sodico al 4-5 per cento.

Per bagnare la crusca, il metodo migliore è quello di adoperare delle comuni pompe irroratrici dirigendone il getto sopra

la crusca posata sul lastricato di un'aia o anche sul terreno ben battuto. La crusca viene continuamente paleggiata durante l'irrorazione. L'operazione però deve essere eseguita al riparo dal vento e quindi chi dirige l'operazione stessa deve curare che questa sia fatta in un luogo ben riparato dal vento per la presenza di muri, o ne sia protetto mediante un'alta parete mobile di tavole o di grossa tela.

L'esca avvelenata viene poi sparsa sul terreno in quelle zone che a difesa dei seminati e di altre colture dovranno essere prescelte dopo aver constatato le eventuali direzioni che le cavallette possono seguire nella loro migrazione.

Circa i mezzi meccanici di lotta si dovrà consigliare l'uso delle tende per la raccolta diretta delle cavallette sino a che queste non sieno in grado di volare. Le tende possono essere adoperate sia nel modo più comunemente usato, e cioè facendo andare nella tenda, stesa sul terreno, le cavallette, sia fermando due bordi opposti della tenda a due grosse canne le quali permettono di far scorrere rapidamente la tenda stessa sul terreno in posizione obliqua, in modo da rastrellare le cavallette; questa operazione richiede quattro persone. Può riuscire vantaggioso, in taluni casi, per proteggere le colture contigue a terreno incolto, di servirsi di ripari improvvisati a guisa di siepi e che possono essere costituiti da rete metallica a maglie assai piccole.

Durante la notte le cavallette si accumulano contro la rete e la mattina seguente possono essere facilmente uccise con un insetticida per contatto o col fuoco.

IL RAME NELL'ECONOMIA AGRARIA^{*)}

Dato il largo uso che si fa del solfato di rame in agricoltura non sarà privo d'interesse se passeremo ad esaminare in quanto tale sostanza possa passare nei prodotti agricoli e quali alterazioni possa provocare al lavoratore dei campi.

Ancor prima che si praticasse la ramatura delle viti venne segnalata la presenza del rame nei vegetali: nelle rape e nelle

^{*)} Appunti dalla monografia di Mazzi (Rassegna di clinica, terapia e scienze affini. (Anno XXVI — fascicoli III e V; Anno XXVII — fasc. III).

barbabietole, nella fecola di patate, nella cicoria, negli spinaci, nella lattuga e nel fieno di trifoglio, poi nel grano, nella segale, nell'avena, nell'orzo, nel riso, nella farina, nel pane, nei fagioli, nell'uva secca, in numerosi sciroppi di frutta, nelle foglie e frutti di fico e di susino e nelle foglie di viti non ramate, in molte conserve di frutta non sottoposte alla ramatura, nell'acquavite di ciliegie. E' facile che piccole quantità di rame passino dal terreno alla pianta, data anche la larga diffusione del rame in alcuni terreni.

Tale contenuto quantitativo di rame può essere accresciuto oltre che per l'uso di recipienti di rame, per l'applicazione di preparati di rame a scopo commerciale e per l'uso di preparati di rame in agricoltura a scopo profilattico ed antiparassitario.

1. L'uso di recipienti di rame.

Largo uso di recipienti di rame viene fatto per la bollitura dell'acqua, del latte, del caffè, del thè, come per raccogliere e conservare l'acqua potabile. L'esperienza giornaliera insegna che l'uso di tali sostanze bollite o conservate per lungo tempo in vasi di rame ben terso non riesce per nulla deleterio. Accade talvolta però che i recipienti in rame possono cedere una parte di rame alle sostanze in essi preparate o conservate, e renderle quindi velenose, perchè queste sostanze contengono dei sali o degli acidi che possono attaccare, durante la cottura od il raffreddamento o la conservazione, le parti interne del recipiente, dando così luogo a formazione di sali solubili (il così detto verderame) che si sciolgono ed impregnano le suddette sostanze. Anche quando per incuria degli utenti i recipienti di rame non sono ben tersi, viene a formarsi il verderame, sia per l'azione di contatto dell'aria umida atmosferica, sia per effetto di sostanze acide od alcaline depositate sulle loro superfici. In tali casi il verderame passando in soluzione nelle sostanze alimentari oppure, se insolubile, come l'ossido, venendovi inglobato conferisce alle stesse caratteri di tossicità.

La quantità di rame che in tali casi può venire introdotta nell'organismo può raggiungere proporzioni tali da determinarvi una gastro enterite. Anche usando stoviglie, utensili e strumenti culinari di rame si provoca il distacco di minute particelle di rame le quali vengono a mischiarsi ed in parte pure a sciogliersi nei cibi. Non sono rari i casi di intossicazioni acciden-

tali di rame che si constataano ogni anno, dovute all' uso di recipienti di rame non bene tersi.

2. *L' applicazione di preparati di rame a scopo commerciale.*

Piccole quantità di sali di rame vengono aggiunte nella pratica commerciale alle conserve di legumi o di frutta, oppure ai legumi conservati in scatolette od anche ai sottoaceti, allo scopo di conferire alle accennate sostanze una colorazione artificiale simile il più possibile a quella che avevano allo stato fresco e quindi più soddisfacente all'occhio del consumatore. Tale pratica è detta rinverdimento ed i Governi dei vari Stati hanno emanato apposite leggi con le quali è stabilito il limite massimo di sale di rame che non deve essere sorpassato nella operazione di rinverdimento. Da noi la legge permette l'uso dei sali di rame per tale operazione nella proporzione di meno di 0.1 gr. di rame metallico per ogni chilogramma di alimento conservato.

3. *I preparati di rame a scopo profilattico ed antiparassitario.*

Concorre ad innalzare il quantitativo di rame introdotto nell'organismo l'impiego agricolo di preparati di rame a scopo profilattico ed antiparassitario; così la pratica della ramatura delle viti per difenderle dal flagello della peronospora, oltrechè quella della ramatura dei pomidori e delle patate a difesa pure della peronospora, dell'olivo contro il vaiolo od occhio di pavone; degli alberi fruttiferi contro l'*Exoascus deformans* e del grano da semina contro la carie.

Per quanto riguarda il quantitativo di rame che contengono i vini fatti con uve di viti ramate, non è mai tale da potersi apprezzare manifestamente al gusto e da renderli imbevibili.

Nell'operazione di ramatura delle viti, degli olivi, degli alberi fruttiferi, ecc., una grande parte della soluzione cuprica cade anche sull'erba, sui foraggi e sulle altre piante sottostanti o vicine nonchè sul terreno; perciò sia questo che quelle vengono a contenere un quantitativo di rame superiore a quello contenuto dal terreno e dalle piante più lontane.

Con l'operazione di ramatura del grano da semina si ha un arricchimento in rame del terreno del campo seminato, delle giovani piantine di grano e della vegetazione che successivamente si avrà in quel terreno per la naturale rotazione della produzione.

Nel ciclo quindi dell'economia vegetale ed animale il rame passa dal terreno nelle piante per mezzo delle radici, dalle piante agli animali, e l'uomo prende il rame contemporaneamente per la sua alimentazione mista dagli animali, dalle piante e dall'acqua, senza che l'introduzione di tali quantità di rame diano manifestazioni di lesioni apprezzabili.

4. Il rame e l'operaio agricolo.

Il rame ed i suoi sali insolubili e solubili, siano puri od in soluzioni diluite, non sono capaci di dar luogo ad alcuna azione locale e tanto meno generale allorchè sono posti a contatto della cute integra del corpo. Quando la pelle è priva del suo manto protettore, rappresentato dal cosiddetto rivestimento epiteliale, oppure quando essa presenta delle lesioni o soluzioni di continuo, i sali di rame esplicano una azione locale astringente.

Ecco perchè nei contadini all'epoca della ramatura delle viti, la pelle non risente alcun danno dall'essere imbrattata e spesso addirittura ricoperta da uno strato di solfato di rame, che è uno dei più solubili sali di rame. Anzi va rilevato che il solfato neutro di rame è atto a ridestare nei tessuti infiammati cronicamente una attività vitale che promuove la cicatrizzazione di eventuali lesioni. Sulle mucose che rivestono le cavità di canali dell'organismo in comunicazione con l'esterno, i composti di rame giunti a contatto della mucosa della laringe o dei bronchi possono provocare lieve bruciore, tosse e catarro acuto e talvolta cronico, fatti però che scompaiono abbastanza celermente e facilmente con la rimozione della causa. DOTT. M. GIOSEFFI

Corrispondenze dalla provincia

Visinada, 12-V. — I danni causati dal freddo dello scorso inverno sono maggiori di quelli avutisi nel 1929; infatti tutti gli olivi rimasti dopo i rigori invernali di quell'anno memorabile, nonchè molte viti, tutte le piante di fico ed in genere i seminati di frumento, sono stati colpiti più o meno gravemente.

Pertanto, a quanto pare, le condizioni climatiche si invertono.

Gli agricoltori che coltivarono sempre bene le loro terre e che non trascurarono le concimazioni, risentono assai meno degli altri gli effetti della crisi; per limitarci ad una sola considerazione, rileveremo che i frumenti seminati a macchina riportarono danni minimi dalle gelate in confronto a

quelli seminati a mano, perchè mentre il seme dei primi germinò alla dovuta profondità, quello degli altri, poco coperto dalla erpicatura, restò quasi alla superficie del terreno e così le radici delle piantine vennero ben presto messe allo scoperto.

Si nota qualche miglioramento nei prezzi e nelle richieste di vino.

(G. Ferrena)

Valle, 13-V. — Anche durante il mese di aprile e nella prima decade di maggio, la stagione si è mantenuta incostante, perciò lo sviluppo della vegetazione è stato assai lento.

Le previsioni che quest'annata sarà poco promettente, hanno avuto una conferma anche nel violento nubifragio del 7 c. m., il quale ha distrutto in una vasta zona, ed in pochi momenti, il frutto di tante fatiche.

Da molti decenni non si ricorda da noi una simile grandinata; i chicchi erano di una grossezza tale che, giunti al suolo con veemenza, hanno raso quanto han trovato.

Il frumento è stato completamente abbattuto e in molti luoghi divelto; interi campi di trifoglio sembrano falciati.

Pure le viti sono danneggiate moltissimo: il raccolto di quest'anno è andato perduto, ed essendo stato colpito anche il germoglio capo a legno, è compromesso pure il raccolto del prossimo anno, perchè poco si può sperare dai germogli e dai sott'occhi.

E' consigliabile arare subito i campi a frumento maggiormente danneggiati, e seminarvi il granoturco.

E' stato mandato alla Federazione provinciale agricoltori un elenco comprendente i nomi di circa 200 proprietari le cui campagne sono state più o meno intensamente colpite, nella fiducia di una conveniente riduzione delle varie imposte.

Il trapianto del tabacco si è appena iniziato, causa il decorso poco favorevole della primavera; l'agricoltore, sfiduciato ormai nei riguardi delle altre colture, concentra tutte le sue speranze su tale pianta.

Il prezzo del vino segna un sensibile aumento; la vendita però si mantiene sempre scarsa.

(G. Gariboldi)

Dignano, 12-V. — Nella prima decade di questo mese abbiamo avuto delle piogge che hanno giovato molto allo sviluppo vegetativo di tutte le colture e specialmente ai prati ed ai pascoli. Anche i frumenti vanno bene, specie quelli di razze clette, seminati a righe e concimati anche in copertura con nitrato di calcio.

Il gelo di questo inverno ha provocato dei danni negli olivi ma soltanto nelle zone poco confacenti, per esposizione, a tale cultura.

Nella prima decade del mese abbiamo avuto la tempesta che nel nostro comune ha causato dei lievi danni nella località di Roveria, mentre nel Comune di Sanvincenti essi sono rilevanti, tanto sulle viti che sui frumenti e prati di medica.

L'animalia è denutrita per mancanza di foraggio; la sua alimentazione è a base di paglia e un poco di mangime verde.

I seminati di trifoglio incarnato sono falliti e così dicasi di altri erbai primaverili.

Gli agricoltori temevano di non vendere il vino ma, da quanto ci risulta, per la fine di luglio esso sarà completamente smaltito.

(L. Ferrara)

Umago, 12-V. — La vegetazione è in ritardo, causa la incostanza del tempo ed i continui sbalzi di temperatura. Le piogge cadute in questi giorni hanno giovato moltissimo alle varie colture, e l'aspetto delle campagne è totalmente cambiato.

Nella nostra zona, in seguito alle gelate dello scorso inverno, oltre alla quasi totale perdita degli olivi, si lamenta quella delle viti, specie della varietà Terrano, che da un minimo del 5 per cento, arriva, nei casi più gravi, sino all'80 per cento. Speriamo che gli agricoltori, seguendo anche i consigli dei cattedratici, rimpiazzino i vuoti con vitigni di uve da tavola oppure con varietà molto fine di uve da vino, quali ad esempio, per le rosse, il Cabernet, il Borgogna, il Pinot nero, il Marzemino e qualche altro, i quali non danno quantitativamente il prodotto che si ottiene con il Refosco, ma vini ottimi, di facile conservazione anche perchè più alcoolici, e che se non si possono smerciare il primo anno, si collocheranno certamente in seguito perchè assai migliorati con l'invecchiamento.

I frumenti promettono molto bene.

I prezzi del vino, sebbene il commercio sia fiacco, hanno tendenza al rialzo.

(I. Mosetti)

Barbana, 12-V. — I lavori nei campi sono ultimati; la vegetazione è in forte ritardo causa la mancanza di caldo; quella dei prati naturali raggiunge pochi centimetri di altezza, ormai è in fioritura, e pertanto il prodotto sarà scarsissimo; lo stesso dicasi dell'erba medica, la quale è, inoltre, invasa dal punteruolo.

I frumenti vegetano stentatamente, anche per la mancanza di alimenti azotati; le patate seminate nel gennaio scorso risentirono poco danno dal freddo e sono in piena vegetazione.

Nel pomeriggio del giorno 7 una violenta grandinata, con chicchi di grossezza mai vista, si è abbattuta sulle nostre campagne compromettendo seriamente il raccolto dell'uva e danneggiando assai il frumento che in alcuni luoghi viene falciato.

Dopo un inverno che resterà memorabile, non mancava che questo flagello per vieppiù colpire gli agricoltori i quali invocano aiuti e provvedimenti adeguati. Le tasse quest'anno sono aumentate; specialmente la tassa famiglia è troppo gravosa.

Manca quasi completamente il fieno; l'animaia è sana.

(U. Cleva)

Rovigno, 12-V. — La pioggia caduta in questi giorni ha giovato assai al frumento ed alle colture orticole; circa il frumento, quest'anno si è quasi sicuri che non si alletterà anche perchè è assai basso; si avrà così poca paglia, ma si prevede che il prodotto in granello sarà buono.

In questi giorni s'è iniziato il trapianto del tabacco; il tempo umido ne assicura l'attecchimento.

La vegetazione della vite lascia a desiderare, specialmente nelle zone vallive; si suppone che il freddo abbia danneggiato i tralci.

Gli olivi colpiti dalle gelate dovranno essere assoggettati ad una potatura radicale.

(F. Cherin)

Villa Gardossi, 12-V. — Siamo giunti quasi alla metà di maggio e l'aria è ancora fresca e la temperatura assai mite.

I lavori campestri procedono bene: la semina del granoturco è ultimata e lo stesso dicasi della zappatura dei vigneti; ora si farà la rimondatura e la ripulitura dei ceppi delle viti e quindi le irrorazioni e le solforazioni delle stesse, nonchè la zappatura dei campi a patate primaticcie, le quali sono poco sviluppate causa la mancanza di caldo.

I frumenti si sono rimessi e in certe località sono assai belli; anche la vegetazione dei medicinali non lascia a desiderare, dato che ha beneficiato di parecchia pioggia.

Le animalie si mantengono sempre sane. (A. Gardossi)

Capodistria, 12-V. — Sino ad ora la primavera ha avuto un decorso che non ha consentito alle singole colture di vegetare rigogliosamente, perchè il tempo è stato incostante, con sbalzi repentini di temperatura che per fortuna non è discesa sino allo zero.

All'infuori dei piselli che risentirono danni abbastanza rilevanti dal persistente freddo del febbraio u. s., possiamo dire che, nel complesso, tutte le altre colture proseguono molto bene; ciò dovesse anche al fatto che questo anno le semine vennero eseguite a tempo, e così i lavori colturali; le piogge sono venute al momento opportuno e senza dilavamenti; inoltre l'allegagione dei fiori delle piante fruttifere di ogni specie è stata molto abbondante.

Le patate sono coltivate su una superficie assai notevole, mai raggiunta nel passato.

Data l'instabilità del tempo ed il persistere dell'umidità, qualcuno ha già fatto il primo trattamento cuprocalcico alle viti; gli agricoltori ricordino, a tale riguardo, che la peronospora e l'oidio si prevengono, non si combattono.

La disinfezione degli alberi fruttiferi sta per divenire una ordinaria operazione colturale; gli agricoltori ne hanno capito finalmente la necessità più che evidente, specialmente oggi in cui si deve produrre molto e bene, anche per le aumentate esigenze dei consumatori i quali vogliono prodotti sani, belli, saporiti. (V. Travaini)

Isola, 12 V. — Dopo tanta incostanza, il tempo si è rimesso al bello, anche troppo, perchè ultimate le varie semine necessitava una buona pioggia; però essa è caduta in discreta quantità nei primi giorni del mese, ed è stata assai benefica per tutte le colture ed in particolar modo per le patate primaticcie, sul cui prodotto i nostri agricoltori fondano le migliori speranze, dato che esse vengono in gran parte esportate. Però al riguardo vi è il timore, del quale si fece eco anche l'on. Calore in un discorso tenuto alla Camera in occasione della discussione per la costituzione dell'Ente finanziario per i Consorzi agrari, che le misure protettive adottate nei riguardi di questo e d'altri prodotti terrieri, dalla Germania e dall'Austria, vengano applicate anche da altri Stati, e specialmente dalla Cecoslovacchia, ciò che sarebbe un gran colpo alla economia della nostra zona.

Mentre le cure invernali ai fruttiferi furono totalmente trascurate, sono state eseguite le applicazioni primaverili di insetticidi, soprattutto a base di arseniati; al riguardo è doveroso notare che mentre i tecnici consigliano giustamente di non irrorare le piante con tali sostanze nel periodo della

fioritura, la maggior parte degli agricoltori aspetta invece proprio questa epoca per fare i trattamenti.

Le viti sviluppano bene; si è iniziata la prima solforazione e si preparano le irroratrici per la poltiglia bordolese.

Il vino va esaurendosi ma i prezzi sono sempre i soliti. (*G. Uleigrai*)

Grisignana, 12.V. — Il tempo si è rimesso al bello, ed anche il caldo incomincia a farsi sentire. I frumenti riprendono vigore, ma peccato che in molti appezzamenti essi siano assai diradati in seguito alle gelate dello scorso febbraio; dove i danni furono maggiori gli agricoltori ararono senz'altro i campi ed ora vi hanno seminato il granoturco. Pertanto il raccolto del frumento sarà scarso, e lo stesso va detto per quello delle patate, anche per il fatto che molti non poterono impiantarle non disponendo dei mezzi per l'acquisto della semente. Al riguardo molti agricoltori chiesero di poterla avere a credito dal magazzino di Buie della Federazione giuliana, ma ciò non venne loro concesso.

Le viti sono cariche di grappolini; le gelate dello scorso inverno ne hanno fatte perire parecchie.

Le ortaglie vanno abbastanza bene; i frumentoni e le patate seminate lo scorso mese sono nate regolarmente.

La zappatura dei vigneti è terminata ed ora si appronta l'occorrente per i trattamenti con lo zolfo e con il solfato di rame; la fioritura dei fruttiferi si è compiuta in circostanze favorevoli.

L'allevamento del baco da seta è ridottissimo.

Le animalie sono sane ma poco ben nutrite data la mancanza di foraggio e per il fatto che i pascoli sono quasi sprovvisti di erbe. (*D. Radanich*)

Portole, 12.V. — L'impianto delle patate e la semina del granoturco sono ultimate; le varie colture ortensi, quali i piselli, le insalate, agli, cipolle, fagioli, incominciano a verdeggiare.

La pioggia di questi giorni oltre a portare beneficio alla vegetazione in genere, ha agevolato la lavorazione nei terreni argillosi la quale era assai faticosa dato il loro stato di compattezza dovuto alla siccità.

Si sta terminando la zappatura dei vigneti e si approntano gli anticrittogamici; anche nella nostra zona bisognerebbe aprire un magazzino fornito di questi e di altri materiali, come i concimi, per non dover ricorrere ai negozianti che offrono tali prodotti senza la garanzia dell'analisi ed a prezzi elevati.

I frumenti quest'anno lasciano, in genere, a desiderare causa i freddi intensi dell'inverno scorso, i quali da noi durarono pochi giorni, ma apportarono dei danni incalcolabili, non soltanto agli olivi ma anche alle viti; in certe località la percentuale dei ceppi che non dà segno di vita raggiunge anche l'80 %.

Speriamo che si tenga conto di tale fatto e che si disponga in conseguenza una revisione dei redditi catastali e quindi una diminuzione di imposte.

Le erbe crescono bene grazie alla pioggia; ora però dovrebbe farsi sentire il caldo; la medica non è stata ancora tagliata.

L'animalia è sana e ben nutrita.

I lavori per l'acquedotto istriano procedono attivamente, impiegando anche molti operai agricoltori; però i campi in genere non vengono trascurati.

Il locale Ente opere assistenziali è stato molto attivo; il suo Presidente, Segretario politico sig. Silvestri, ha potuto avere dalla Cassa centrale delle Casse rurali istriane i mezzi per l'acquisto di un discreto quantitativo di patate da semina (100 q.li); inoltre sono stati aiutati molti poveri con razioni di farina, grasso, e con altre provvidenze; per tale suo interessamento la popolazione tutta gli è grata e riconoscentissima. (R. Zonta)

FRA LIBRI E RIVISTE

L'Istituto internazionale di agricoltura ha pubblicato recentemente un volume *in francese* sulla **Cooperazione rurale** che contiene una vasta e organica disamina delle nuove tendenze e dei nuovi orientamenti riscontratisi negli ultimi tempi nell'organizzazione economica degli agricoltori in Italia, nel Belgio, in Cecoslovacchia, in Danimarca, in Francia, in Germania, in Inghilterra, in Olanda, nello Stato libero d'Irlanda, in Svizzera e in Ungheria.

In questa opera l'Istituto pone in chiaro rilievo le trasformazioni subite dal movimento cooperativo nel periodo bellico e postbellico e la sua nuova fisionomia specialmente in dipendenza e connessione con la crisi economica e con le assillanti esigenze da questa create.

Il prezzo del volume è di 35 lire (aggiungere 3 lire per la spedizione).

Le condizioni dell'agricoltura nel 1930-31 (*in lingua francese*). — In questa pubblicazione, che serve di commentario economico all'Annuario internazionale di Statistica agraria, viene passata in rassegna la situazione dell'agricoltura mondiale durante l'annata 1930-31.

Il volume comprende i sei capitoli seguenti:

- I. Sviluppo della crisi agricola.
- II. Situazione dei mercati dei più importanti prodotti dell'agricoltura (cereali, zucchero, caffè, tè, cacao, vino e olio d'oliva, prodotti tessili, caucciù, bestiame e suoi derivati).
- III. Le attività internazionali nel campo agricolo (accordi, conferenze, commissioni, ecc.).
- IV. Provvedimenti presi dai Governi in favore degli agricoltori (in 41 paesi).
- V. Attività svolta dalle Organizzazioni libere in favore dei produttori agricoli (in 32 paesi).
- VI. Situazione economica degli agricoltori (in 45 paesi).

454 pagine, in 8°, 25 lire (non comprese 3 lire di spedizione).

NOTIZIARIO

Obbligo, da parte degli importatori di bestiame bovino, dell'impianto di apposito registro. — S. E. il Prefetto dell'Istria ha emanato il seguente decreto:

Visto l'art. 4 del R. D. L. 19 dicembre 1931, n. 1551, relativo al contingentamento del bestiame bovino da macello;

Veduta la circolare del Ministero dell'interno in data 16 aprile 1932, n. 24810;

Ritenuta la necessità e l'urgenza di adottare speciali provvedimenti diretti ad evitare che i bovini importati dall'estero, attraverso i successivi spostamenti, possano sfuggire alla prescritta vigilanza ed alle vigenti norme sul contingentamento della macellazione;

Sentito il Veterinario provinciale

decreta:

Art. 1. — Agli importatori di bestiame bovino estero è fatto obbligo di impiantare e tenere esattamente aggiornato apposito registro nel quale i bovini importati dovranno essere regolarmente annotati il giorno stesso dell'arrivo.

Art. 2. — Le annotazioni di cui al precedente articolo dovranno riferirsi al paese d'origine, razza, sesso e qualità dei bovini importati.

Art. 3. — A cura dell'importatore dovrà essere data telegrafica comunicazione alla Prefettura (Ufficio Veterinario provinciale) di ogni spostamento degli animali con la indicazione del numero dei capi spostati, dell'acquirente o destinatario e del luogo di destinazione.

Tali indicazioni dovranno anche figurare, a scarico, nell'apposito registro di cui all'art. 1. I susseguenti passaggi di proprietà degli animali dovranno, dai venditori, essere denunziati al Podestà del Comune in cui la vendita ha luogo con tutte le indicazioni atte ad identificare i bovini.

Art. 4. — Restano immutate le disposizioni relative all'anagrafe del bestiame stabilite con ordinanza Prefettizia 7 febbraio 1928, n. 394.

Per i bovini d'importazione l'apposita bolletta prevista al n. 4 della predetta ordinanza e rilasciata dopo la marchiatura al proprietario dell'animale, dovrà contenere l'annotazione: *bovino estero*.

Art. 5. — La vigilanza sull'applicazione del presente decreto è affidata ai Podestà e Commissari prefettizi della Provincia che si avvarranno dei Veterinari comunali e consorziali.

Art. 6. — I contravventori alle disposizioni del presente decreto, che ha effetto dalla data della pubblicazione, saranno puniti a norma di legge.

Dato a Pola dal Palazzo del Governo li 5 maggio 1932-X.

p. il Prefetto

f.to MAROLLA

Convegno nazionale degli enotecnici in Alba. — Nei giorni 29 e 30 del c. m. sarà solennemente celebrato in Alba (Cuneo), sotto l'alto patronato di S. M. il Re, il cinquantenario di quella R. Scuola agraria media specializzata per la viticoltura e l'enologia, che ha tanto contribuito alla preparazione di chiari professionisti ai quali l'economia della nostra industria e della nostra produzione vitivinicola deve tanta parte del suo notevole progresso.

In tale occasione è stato deliberato dal Sindacato nazionale dei tecnici agricoli di indire in Alba un Congresso nazionale degli enotecnici ove saranno svolti argomenti sia professionali che tecnici di speciale importanza; per questo Congresso sono state ottenute congrue riduzioni ferroviarie, si sono prese le opportune iniziative relativamente al vitto e all'alloggio, e

sono stati, inoltre, predisposti degli speciali festeggiamenti ed organizzate delle visite agli Stabilimenti Cinzano a Santa Vittoria, Calissano in Alba, Gancia e Contratto a Canelli.

Le richieste di schede d'adesione vanno indirizzate al Comitato esecutivo del Congresso, presso la R. Scuola agraria media in Alba (Cuneo), mentre le richieste di informazioni e di notizie potranno essere fatte sia al Sindacato nazionale dei tecnici agricoli che direttamente al predetto Comitato.

L'indebitamento dell'agricoltura all'Accademia dei Georgofili. — Un'importante lettura sul problema dell'attuale indebitamento dell'agricoltura — comunica il Comitato nazionale della Stampa agricola italiana — è stata fatta in Firenze alla Reale Accademia dei Georgofili, dal dott. Mazzocchi - Alemanni. Il problema è stato impostato e svolto in tutti i suoi vari aspetti, nelle sue cause e nelle conseguenze per l'economia del paese.

Dall'esame dei dati di fatto, atti a valutare la misura dell'indebitamento della nostra agricoltura, al preoccupante fenomeno delle svendite terriere, il Mazzocchi è risalito all'esame delle cause del fenomeno, soffermandosi particolarmente sull'avvenuto mutamento di rapporti contrattuali tra debitori e creditori in conseguenza della deflazione.

Documentato come ciò non trovi compenso in una presunta inversa situazione di detti rapporti nel tempo della inflazione, svolto il concetto del fondamentale carattere di «soci» che lega debitore e creditore, mostrato come l'attuale stato di cose rappresenti un serio danno non solo per i debitori, ma per gli stessi creditori ed in definitiva per la Nazione intera, giunge alla conclusione della necessità ed urgenza di un efficace intervento per sanare la pericolosa situazione.

Esaminate criticamente le varie possibili forme di intervento statale, diretto ed indirette, finanziarie e legislative, si sofferma sulle varie proposte che sono state avanzate in proposito da più parti, per auspicare e propugnare una soluzione corporativa del problema. Soluzione che dovrebbe volgersi a facilitare e concludere accordi tra le parti sulla base di una riduzione di interessi e di una adeguata ratizzazione dei debiti, con opportuno periodo di «respiro» per le prime quote. In questo senso, cioè per quanto riguarda gli interessi, potrebbe intervenire lo Stato con gravame che sarebbe grandemente inferiore a quello richiesto per altre eventuali forme d'intervento.

Inquadrate così nel suo concetto di «integralismo corporativo» la soluzione di questo preoccupante problema dell'indebitamento agrario e delle svendite terriere, il Mazzocchi - Alemanni propone che dell'esame del problema stesso si occupi un ente di studio, come l'Istituto nazionale di economia agraria, che con la sua competenza ed obiettività potrebbe suggerirne le definitive più adatte soluzioni tecniche.

Per l'agricoltura nei Paesi tropicali e sub-tropicali. —

Si inizieranno lunedì 16 corr. a Roma, nella sede dell'Istituto internazionale di agricoltura, le riunioni della Commissione per l'agricoltura nei Paesi tropicali e sub-tropicali, che è una delle più importanti fra le Commissioni che costituiscono il «Consiglio internazionale scientifico agrario», uno degli Organi di consultazione dell'Istituto internazionale di agricoltura.

Le adunanze di questa Commissione si tengono in seguito a proposta fatta dall' Ufficio direttivo di essa, nello scorso novembre. La proposta è stata approvata dal Comitato permanente dell' Istituto, il quale poi ha provveduto ad organizzare le adunanze medesime, le quali hanno il precipuo scopo di cercare di stabilire una collaborazione efficace e duratura fra i Paesi direttamente interessati al migliore andamento dell' agricoltura tropicale e sub-tropicale.

All' ordine del giorno delle riunioni sono, fra gli altri, i seguenti temi: sviluppi dell' agricoltura indigena a mezzo della propaganda, dell' insegnamento, ecc.; collaborazione fra elemento indigeno e colonizzatori; credito agrario; appoggio alle imprese colonizzatrici; riduzione delle tasse, nonché delle tariffe di trasporto e dei diritti di importazione e di esportazione; organizzazione dello studio dell' economia rurale indigena; bibliografia relativa all' agricoltura nei Paesi tropicali e sub-tropicali; comunicazioni sull' osteomalacia dei bovini.

L' Istituto internazionale di agricoltura ha invitato a partecipare ai lavori della Commissione i Governi dei Paesi e Colonie maggiormente interessati alla soluzione delle questioni inerenti all' agricoltura tropicale e sub-tropicale, e particolare sollecitazione ha rivolto — per la speciale loro competenza in materia — ai capi dei servizi agricoli coloniali.

Bollettino dello Stato civile del Comune di Parenzo del mese di aprile.

Nati: Maschi 12, Femmine 10. Totale 22.

Morti: 9.

Matrimoni celebrati: 7.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunce
PROVINCIA DELL'ISTRIA						
Dal 16 al 30-IV	Malattie infettive del suini	Pola	Rovigno	S	1	1
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 16 al 30-IV	Malattie infettive del suini	Trieste	Trieste	S	1	—

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all' Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Aprile

Giorno	Pressione barometrica ridotta a 1) 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi			Vento 1)		Nebu- losità 1)	media umidità relativa del l' aria	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni
		Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore	Media giornaliera	Dire- zione	Forza				
					N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest					
					N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest	0 = calma 6 = uragano	0 = sereno 10 = com- pletamente coperto	0 = secca 100 = saturata		1) osservazio- ni fatte alle ore 8 antime- ridiane
1	58.5	14.0	5.5	11.4	S	2	5	88	—	Acqua caduta nei mesi precedenti mm. 138.2 in aprile » 40.8 Assieme mm. 179.0
2	54.3	17.5	10.0	13.9	S	1	9	75	3.0	
3	55.6	16.0	10.0	13.3	S	0	9	93	0.2	
4	57.6	15.0	10.0	12.9	S	0	0	95	30.8	
5	56.0	15.5	9.5	13.4	S	3	10	83	—	
6	58.4	15.0	6.0	11.7	SE	1	0	68	—	
7	60.7	14.0	6.0	12.8	S	1	1	69	—	
8	56.1	15.0	9.0	12.9	SW	2	1	56	—	
9	64.7	14.0	3.0	10.2	SE	0	4	65	—	
10	67.1	14.8	3.0	11.5	SE	3	0	52	—	
11	64.0	16.5	3.0	12.4	SW	1	1	58	—	
12	61.0	15.1	3.0	12.2	SW	2	7	58	2.4	
13	65.1	13.5	2.0	8.5	E	2	10	58	—	
14	61.7	12.5	3.0	9.4	NE	2	2	50	—	
15	53.7	12.7	7.8	10.6	N	2	8	68	—	
16	52.6	12.6	7.0	10.8	SW	0	3	78	—	
17	54.5	14.0	5.0	11.8	SE	2	2	70	—	
18	55.1	16.8	6.0	10.4	S	0	10	84	—	
19	57.2	15.5	6.4	12.0	S	2	3	74	1.4	
20	57.4	12.5	7.5	10.8	SW	0	9	84	—	
21	63.1	15.1	5.0	12.1	E	0	0	79	—	
22	65.1	16.0	4.0	12.7	NE	0	0	68	—	
23	60.2	15.5	7.0	12.8	SE	1	8	70	0.2	
24	51.2	18.0	10.0	15.1	SE	2	10	54	2.8	
25	54.3	15.5	10.0	13.4	NW	0	10	79	—	
26	60.5	16.5	4.2	12.7	N	0	1	61	—	
27	61.6	16.6	6.5	13.7	SE	2	8	60	—	
28	63.5	17.0	6.0	14.0	SW	1	0	67	—	
29	63.6	17.5	7.8	14.9	SW	2	1	60	—	
30	62.3	18.5	7.8	15.6	S	1	6	64	—	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 maggio

Località	Vino rosso		Vino bianco		Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini		Vitelli		Agnelli	Ovini		Suini da allevamento		Pollame adulto	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
	prezzo in lire	ettolitro	litro	litro					chgr.	peso vivo	chgr.	peso vivo		per capo	per capo	da allevamento	da allevamento					
Umago	70-80	90-100	5.80	40	115	82	2-2-20	3.60	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0.80	25	—		
Portole	80-85	75-78	7.20	25-30	—	80	1.50-2	1.80-2.50	50-60	80-90	40	100	8-10	0.80	25-30	6-7						
Barbana	80	80	6.40	—	—	85	—	—	—	50-60	—	—	—	—	—	—	—	7-8	1.00	20	5	
Isola	100	100	5	40	—	85	3	3.50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.00	30	8		
Dignano	80	60	6	45	100	—	2.50-2.60	3	24-30	75-90	40	80	6	1.00	25-30	7						pollastri L. 6 al paio
Rovigno	80-90	90-100	6	50-60	125	75	2-2-40	2.80	3	20-30	40-80	30	100	8-9	1.10	25-30	5-8					
Valle	80-90	85-95	5.40	30-35	105-110	—	—	—	35-40	70-80	—	—	—	—	—	—	—	7-9	1.20	25	4.50	1 posta a Vestre
Villa Barbossi	80-85	70-75	6.50	30	130	70	1.60	2.20	35	60	40	60	10	1.00	20	6-7						1 al metro, corta
Capodistria	110-120	—	—	30-32	—	—	1.80-2	3-3.20	30-35	—	—	—	—	—	—	—	—	7-8	1.00	25-30	6	
Grisignana	90	90	5.60	40	120	80	2	2.50-3	31	50-60	40	60	6-7	0.80	20	7-2						1 al chgr. peso morto; 2 al metro, corta
Visinada	70-80	70-80	5.40	—	—	79	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.00	20	5		

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.



Per la difesa della vite

SOLFATO DI RAME - Titolo

garantito 98 - 99 %₀. E' il rimedio più sicuro contro la *peronospora della vite*, la *peronospora delle patate* e del *pomodoro*, la *bolla del pesco*, l'*occhio di pavone dell'olivo*, la *cercospora della barbabietola*, la *carie del grano*, le *alghe delle risaie*, ecc.

Il Solfato di rame italiano ha la stessa composizione chimica, e quindi la stessa purezza ed efficacia di quello straniero e costa assai meno.

ZOLFI - *Acido ed Extra Albani di Pesaro - Ventilato e 1° Extra Trezza - Ventilato „Italia“ - Ventilato „Tre Stelle“ - Zolfi Ramati al 3, 5 e 10 %₀. I „Veri Zolfi di Romagna Trezza Albani“ sono i più puri ed i più fini, e quindi i più efficaci contro l'oidio o crittogama della vite ed altre malattie delle piante coltivate.*

Arseniato di Calcio colloidale

Arseniato di Piombo colloidale

Gli Arseniati di Calcio e di Piombo allo stato colloidale sono universalmente riconosciuti i più efficaci per distruggere gli insetti che divorano le foglie, i fiori e i frutti delle piante coltivate e specialmente le *tignole dell'uva*, del *melo*, dell'*olivo*, degli *agrumi*, il *verme delle mele* e delle *pere*, la *cassida delle barbabietole*, ecc.



MACCHINE AGRICOLE

RUD. SACK



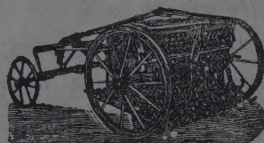
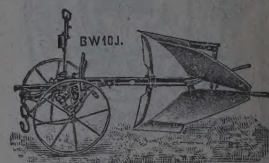
Aratri

Erpici

Coltivatori

Seminatrici

Sarchiatrici



MACCHINE DA RACCOLTO

== FAHR ORIGINALE ==



Falciatrici

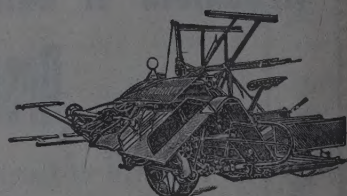
Voltafieno

Ranghinatori

Rastrelli

Mietitrici

Legatrici



Rappresentante generale per l'Italia

ANTONIO FARINA

VERONA

Cataloghi a richiesta



Cantina dell'Istituto agrario provinciale

— ■ PARENZO ■ —

Rappresentanze
e depositi

TRIESTE: Bouillon-Alberti - Via C. Ghega 6 - Tel. 58-34.
GORIZIA: Gionchetti & Milano - Corso Verdi 36 - Tel. 64.
FIUME: Virgilio Bertetich - Via B. Cellini 4 e Magazzino 33 - Telefono 702.
POLA: Dejak Roberto & C. - S. Tomaso - Telefono 4.

LISTINO

(valevole sino alla pubblicazione del nuovo)

VINI COMUNI DA PASTO A TIPO COSTANTE

(in fusti da 50 a 600 litri).

Vino bianco da pasto 1930 a Lire **120** l' hl.
Vino rosso da pasto 1930 **110**

Per commissioni d'importanza, sconti da convenirsi.

VINI FINI DA PASTO E VINI DI LUSSO

(in bottiglie da $\frac{7}{10}$)

Bianchi secchi	Pinot bianco	a Lire 4.50 la bottiglia
	Traminer	4.50 „ „
Rossi secchi	Borgogna nero	4.50 „ „
	Cabernet Sauvignon	4.50 „ „
	Pinot nero	4.50 „ „
Da dessert	Moscato bianco dolce	5.50 „ „
	Malvasia dolce	5.50 „ „
	Semillon dolce	5.50 „ „
	Moscato rosa	7.— „ „

ACQUAVITE

in bottiglie da $\frac{7}{10}$ a Lire **11.65** la bottiglia

Tutte le bottiglie portano impresse sul turacciolo le parole: Istituto agrario : Parenzo

Condizioni di vendita: I prezzi esposti nel listino sono per merce posta alla nostra Cantina. — Tutti i pagamenti devono essere fatti per cassa pronta senza sconto. Le piccole commissioni e quelle di provenienza sconosciuta non vengono accettate se non contro assegno o pagamento anticipato. — I ritardi di pagamento di consegna ci autorizzano a calcolare il 6% d'interesse ed a ritenerci scolti, se lo crediamo, da ogni impegno. — L'imballaggio eventuale e le spese di consegna alla banchina o alla stazione vengono fatturate a puro prezzo di costo. — Le bottiglie si vendono in casse da 6—12—18—24—30—50. — Le bottiglie e le casse vuote vengono prese di ritorno e si rimborsa il loro valore al ritorno. — I fusti devono essere forniti dall'acquirente; quelli eventualmente forniti dalla nostra Cantina vengono fatturati assieme al vino con la condizione della restituzione in buono stato entro 15 giorni dalla spedizione. — Fusti ritornati rotti o comunque guasti vengono riparati e risanati a spese dell'acquirente. — I vini in fusti non si vendono a partite inferiori ai 100 litri.

La merce viaggia a rischio del Committente in qualunque modo se ne effettui la spedizione; si prega di protestare allo scalo d'arrivo in caso di rotture o ammanchi. Non si accettano reclami 8 giorni dopo dall'arrivo della merce.

Si garantisce il solo vino spedito direttamente dalla Cantina dell'Istituto.

Le istituzioni agrarie e gli agricoltori possono comperare :

CONCIMI AZOTATI

NITRATO DI CALCIO
NITRATO AMMONICO
SOLFATO AMMONICO
CALCIOCIANAMIDE

ANTICRITTOGAMICI

SOLFATO DI RAME
POLVERE CAFFARO
ZOLFI SEMPLICI E RAMATI

INSETTICIDI

ESTRATTO DI LEGNO QUASSIO «AFIS»
NICAMON
NICOL
SAPONE MOLLE DI POTASSA
ARSENIATO DI PIOMBO
ARSENIATO DI CALCIO «AZOL»

MANGIMI

PANELLO DI ARACHIDE
FARINA DI SOYA
FARINA DI CARNE
FARINA D' OSSA
LATTOLO

GRANONE

alle migliori condizioni del mercato ottenendo eventualmente credito a mite interesse, rivolgendosi alla

ASSOCIAZIONE COOPERATIVA AGRARIA GIULIANA

Via S. Nicolò 9 — TRIESTE — Telefoni 4853, 4854

MAGAZZINI: Trieste: via Raffineria 3 e via Torre Bianca 19 —
Gorizia: via Morelli 14 — Buie d' Istria — Capodistria —
Caporetto — Cormons — Cruscevie — Gradisca — Ronchi
dei Legionari — Sesana — Tolmino — Vipacco.